

La nuova enciclica di Francesco "Fratelli Tutti": "Il Covid non è un castigo di Dio, migrare è un diritto"

"Basta muri e nazionalismi, salviamoci insieme"

L'enciclica del Papa *Fratelli Tutti* tocca i punti cardine del suo magistero: ogni difficoltà si supera insieme, con «fraternità» e «solidarietà».

di De Luca, Dusi e Rodari

• alle pagine 10, 11 e 13

L'enciclica del Papa "Il virus non è un castigo divino si guarisce insieme"

L'invito a superare tutti i muri e gli egoismi: "Siamo sulla stessa barca"
E i timori per i nuovi nazionalismi: "Segni di un ritorno all'indietro"

CITTÀ DEL VATICANO – La terza enciclica di Francesco arriva sette anni dopo la sua elezione. Testo sociale, *Fratelli Tutti* è una sorta di sintesi di tutti i punti cardine del suo magistero: ogni difficoltà nei rapporti politici ed economici, ogni crisi ambientale e sociale si può superare se uomini e donne operano assieme, all'insegna della «fraternità», parola chiave che nel testo ricorre 44 volte, e della «solidarietà», citata invece 22 volte.

Pandemia non è castigo divino
Francesco ha scritto l'enciclica mentre «ha fatto irruzione in maniera inattesa la pandemia del Covid-19, che ha messo in luce le nostre false sicurezze». Il «si salvi chi può» si tradurrà rapidamente nel «tutti contro tutti», e questo sarà peggio di una pandemia. «Se tutto è connesso – continua il Papa –, è difficile pensare che questo disastro mondiale non sia in rapporto con il nostro modo di porci rispetto alla realtà, pretendendo di essere padroni assoluti della propria vita e di tutto ciò che esiste». Il Papa ha un giudizio preciso sul virus: «Non voglio dire che si tratta di una sorta di castigo divino – spie-

ga – E neppure basterebbe affermare che il danno causato alla natura alla fine chiede il conto dei nostri soprusi. È la realtà stessa che geme e si ribella. Viene alla mente il celebre verso del poeta Virgilio che evoca le lacrimevoli vicende umane».

Nessuno si salva da solo

«Nessuno si salva da solo», disse Francesco il 27 marzo scorso in una piazza San Pietro completamente deserta. L'enciclica riecheggia queste parole. A partire dalla comune appartenenza alla famiglia umana, dal riconoscerci fratelli perché figli di un unico Creatore, siamo «tutti sulla stessa barca» e dunque bisognosi di prendere coscienza che in un mondo globalizzato e interconnesso ci si può salvare solo insieme. Tanto che motivo ispiratore più volte citato – anche nei commenti pubblicati dall'edizione di Scholé-Morcelliana introdotta da Bruno Forte – è il Documento sulla fratellanza umana firmato da Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar nel febbraio 2019.

La guerra sempre ingiusta

Netta la condanna che il Pontefice fa della guerra, «negazione di tutti i diritti» e non più pensabile neanche in una ipotetica forma «giusta», perché ormai le armi nucleari, chimiche e biologiche hanno ricadute enormi sui civili innocenti.

No a nazionalismi e populismi

Francesco è preoccupato dai segni della storia «di un ritorno all'indietro». «Si accendono – scrive – conflitti anacronistici che si ritenevano superati, risorgono nazionalismi chiusi, esasperati, risentiti e aggressivi. In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa



degli interessi nazionali». Per Francesco è necessaria una politica che, lontana dai populismi, sappia trovare soluzioni a ciò che attenta contro i diritti umani fondamentali e che punti ad eliminare definitivamente la fame e la tratta degli esseri umani.

No ai muri

Nel primo capitolo, "Le ombre di un mondo chiuso", il documento si sofferma sulle tante storture dell'oggi: la disoccupazione, il razzismo, la povertà. Si tratta di problemi globali che esigono azioni globali, sottolinea il Papa, lancian-

do l'allarme anche contro una «cultura dei muri» che favorisce il proliferare delle mafie, alimentate da paura e solitudine.

Le politiche per i migranti

Il Papa pensa alle «vite lacerate» di coloro che sono in fuga da guerre, persecuzioni, catastrofi naturali, trafficanti senza scrupoli, strappati alle loro comunità di origine. I migranti, dice, «vanno accolti, protetti, promossi ed integrati».

Le distorsioni del mercato

La politica di cui c'è bisogno è incentrata sulla dignità umana e

non sottomessa alla finanza perché «il mercato da solo non risolve tutto»: le «stragi» provocate dalle speculazioni finanziarie lo hanno dimostrato. Insieme, Francesco auspica la riforma dell'Onu: di fronte al predominio della dimensione economica che annulla il potere del singolo Stato, infatti, il compito delle Nazioni Unite sarà quello di dare concretezza al concetto di «famiglia di nazioni» lavorando per il bene comune, lo sradicamento dell'indigenza e la tutela dei diritti umani. - **p.rod.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frasi

Dai conflitti ai mercati i temi di "Fratelli Tutti"



LA PANDEMIA

Non voglio dire che si tratta di una sorta di castigo divino e nemmeno che la natura alla fine chiede il conto dei nostri soprusi. È la realtà stessa che geme e si ribella. Viene alla mente il celebre verso del poeta Virgilio che evoca le lacrimevoli vicende umane

IL MERCATO

Il mercato da solo non risolve tutto, benché a volte vogliano farci credere questo dogma di fede neoliberale. Si tratta di un pensiero povero, ripetitivo, che propone sempre le stesse ricette di fronte a qualunque sfida si presenti

IL POPULISMO

La base per un progetto duraturo di crescita degenera in insano populismo quando si muta nell'abilità di qualcuno di attrarre consenso allo scopo di strumentalizzare politicamente la cultura del popolo, sotto qualunque segno ideologico

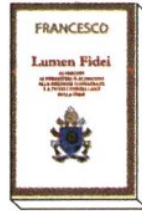
I NAZIONALISMI

In vari Paesi un'idea dell'unità del popolo e della nazione, impregnata di diverse ideologie, crea nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate da una presunta difesa degli interessi nazionali

I precedenti



Lumen Fidei

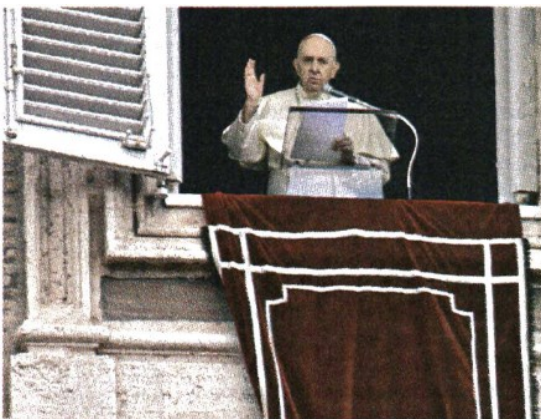


“La fede illumina l'esistenza”: è la prima enciclica da Papa Francesco, pubblicata il 29 giugno 2013. Il testo è stato iniziato da Papa Benedetto XVI, poi consegnato al suo successore Francesco che ne ha esteso e firmato il lavoro

Laudato si'

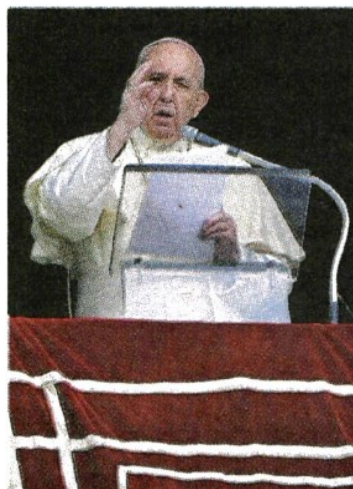


Pubblicata il 24 maggio del 2015, è la seconda enciclica di Papa Francesco. Dedicata alla “casa comune”, cioè all'ambiente, ai temi dell'ecologia e all'equità verso i poveri, ha avuto un'eco importante in tutto il mondo



Papa Francesco

RICCARDO ANTIMIANI/ANSA



◀ Ritorno a Roma

Papa Francesco ieri all'Angelus. Il giorno prima ha visitato Assisi dove ha firmato la sua terza enciclica “Fratelli Tutti” sulla tomba di San Francesco